

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV
Analisi statistiche del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

APRILE – GIUGNO
2015

[n. 14 - SETTEMBRE 2015]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	11
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	17
<i>Istanze di sospensione</i>	18
Definizioni	20

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2015, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 69.686, con un incremento del 9,42% (pari a 5.999 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2014.

In particolare, sono pervenuti 50.215 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 19.471 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2014, il flusso delle nuove controversie presentate cresce sia nel primo grado di giudizio (+8,44%), sia nel secondo grado di giudizio (+12,02%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 80.912 controversie, in lieve flessione rispetto all'analogo periodo del 2014 (-0,72% pari a -589 controversie).

In dettaglio, sono stati definiti 66.542 ricorsi presso le CTP (-0,20% rispetto allo stesso periodo del 2014) e 14.370 appelli presso le CTR (-3,06% rispetto al 2° trimestre del 2014).

Le controversie complessivamente pendenti al 30 giugno 2015, pari a 559.219, registrano un decremento del 2,32% (-13.277 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2014 e dell'8,12% (-49.420 ricorsi) rispetto al 30 giugno 2014.

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2015, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,95%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.585,69 milioni di euro (che corrispondono al 38,92% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 32,88%, per un valore complessivo pari a 2.428,50 mln di euro (che corrispondono al 36,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è il 10,35%, per un valore complessivo di 701,09 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,43% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.364,28 mln di euro (che corrispondono al 38,66% del valore complessivo degli appelli

definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 39,70%, per un valore complessivo pari a 1.262,61 mln di euro (che corrispondono al 35,78% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è il 9,35%, per un valore complessivo di 638,89 milioni di euro.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 50,92% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 1.960,27 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 33,19% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 85,59 mln di euro.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2015 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 69.686 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 80.912 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una crescita del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio del 9,42% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+5.999 ricorsi pervenuti), mentre presenta una riduzione del 9,00% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-6.894 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2014 (-0,72%, pari a -589 ricorsi), sia rispetto al secondo trimestre del 2013 (-5,33% pari a -4.555 ricorsi).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2013, 2014 e 2015

	Apr - Giu 2013	Apr - Giu 2014	Apr - Giu 2015
pervenuti	76.580	63.687	69.686
definiti	85.467	81.501	80.912

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2015, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 162.020) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 148.743).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2014
pervenuti	79.057	69.686	---	---	148.743
definiti	81.108	80.912	---	---	162.020

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una crescita del volume dei nuovi contenziosi del 6,81% (pari a 9.483 ricorsi) rispetto al primo semestre del 2014, mentre si riduce del 5,73% (pari a -9.038 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2013.

Analizzando il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nel primo semestre 2015 si osserva una diminuzione del 0,23% (pari a -379 ricorsi) rispetto al primo semestre del 2014, e del 3,33% (pari a -5.588 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2013.

La differenza dei flussi in entrata e in uscita sopra esposti ha prodotto una riduzione della giacenza totale del 2,32% rispetto all'inizio dell'anno e dell'8,12% rispetto al 30 giugno 2014.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva nei due gradi di giudizio

	30 giu 2014	30 set 2014	31 dic 2014	31 mar 2015	30 giu 2015
pendenza	608.639	590.354	572.496	570.445	559.219

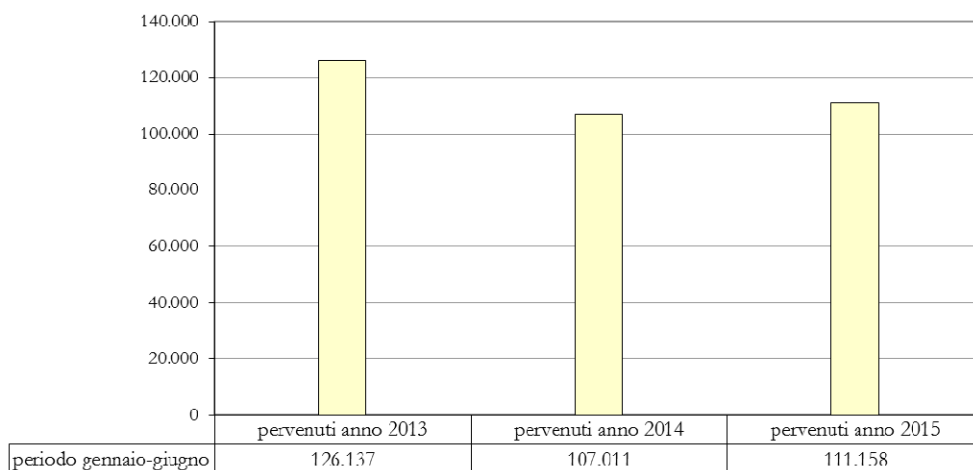
In particolare, la riduzione della pendenza è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

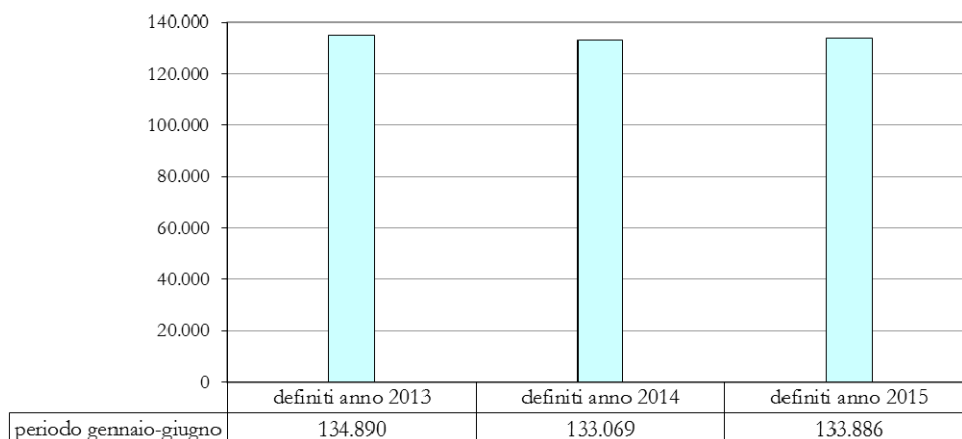
Nel secondo trimestre del 2015, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 66.542) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 50.215), contribuendo alla riduzione della giacenza del 5,13% (pari a -22.728 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto al 30 giugno 2014, la giacenza si riduce del 12,85% (pari a - 61.947 ricorsi).

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analizzando il flusso incrementale per il primo semestre del 2015, si osserva un incremento pari al 3,88% (+4.147 ricorsi), del contenzioso di primo grado rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre nel confronto con il primo semestre del 2013 i ricorsi pervenuti diminuiscono dell'11,88% (-14.979 ricorsi).



Analizzando il flusso in uscita per il primo semestre del 2015, si riscontra una capacità definitoria sostanzialmente stabile: i ricorsi decisi dall'inizio dell'anno sono maggiori dello 0,61% rispetto all'analogo periodo del 2014 (817 ricorsi) e lo 0,74% in meno rispetto al 2013 (-1.004 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un incremento pari all'8,44% rispetto al 2014 (+3.909 ricorsi), mentre si riduce del 17,36% rispetto al 2013 (-10.550 ricorsi). Cfr Appendici statistiche Analisi dei flussi in entrata ed in uscita

Rispetto all'analogo trimestre del 2014, il maggior incremento percentuale si riscontra nelle controversie di valore superiore a 20.000 euro (+13,86%, pari a + 1.810 ricorsi), mentre scendono le cause di valore indeterminabile (-50,14%, pari a -1.582). Cfr Appendici statistiche Analisi dei ricorsi pervenuti per valore della controversia

Nel trimestre in esame, il 53,14% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate ¹; seguono i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali (2,91%) e Equitalia (20,08%). Cfr Appendici statistiche Analisi dei ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Rispetto al secondo trimestre 2014, cresce il contenzioso avverso Equitalia (+107,98%, pari a 5.234 ricorsi), gli Altri Enti (+53,08%, pari a 1.784 ricorsi), e l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (+2,54%, pari a 660 ricorsi), compensato dalla riduzione del contenzioso verso l'Agenzia Entrate – Uffici Territorio (-67,66%, pari a -3.057 ricorsi), verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-23,32%, pari a -156 ricorsi) e gli Enti Territoriali (-3,27%, pari a -294 ricorsi).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2015 ammonta a 7.670,26 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2014, pari a 5.278,81 mln di euro, si registra un incremento del 45,30%. Cfr Appendici statistiche Analisi dei ricorsi pervenuti per valore della controversia

L'aumento del valore economico è riscontrabile soprattutto nelle cause di importo superiore a 1 milione di euro, che crescono rispetto al secondo trimestre 2014 del 29,14% (pari a 241 controversie). Il valore economico di tale scaglione, che si attesta a 5.760,63 mln di euro, è maggiore del 57,91% rispetto al valore delle stessa tipologia di controversie registrato nell'analogo trimestre del 2014.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 152.748,43 euro, maggiore del 33,99% rispetto a quello del secondo trimestre 2014, quando si è registrato un valore medio di 113.998,31 euro.

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 67,25% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 33.769 ricorsi); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

aumentano leggermente nei termini assoluti e nei valori percentuali (nel 2014 erano 30.088 ricorsi con una incidenza del 64,98%);

- il 29,62% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 14.873 ricorsi); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi di questo scaglione crescono leggermente sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 13.063 ricorsi con una incidenza del 28,21%);
- il 3,13% è di valore indeterminabile (pari a 1.573 ricorsi); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 3.155 ricorsi con una incidenza del 6,81%);
- il 2,13% dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 1.068 ricorsi), e genera circa il 75,10% (pari a 5.760,63 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (nel secondo trimestre del 2014 i ricorsi di questo scaglione erano 827 con una incidenza dell'1,79%); circa il 44% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto IRES IRPEG (da sola o in combinazione con altre imposte), mentre circa il 35% hanno come oggetto IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 139,36 milioni di euro, e costituisce il 1,82% del valore totale delle cause pervenute nel secondo trimestre 2015. Il raffronto tendenziale con l'analogo periodo del 2014 vede l'importo complessivo crescere dell'8,28% (nel secondo trimestre 2014 l'ammontare del valore economico è stato pari a 128,70 mln di euro).

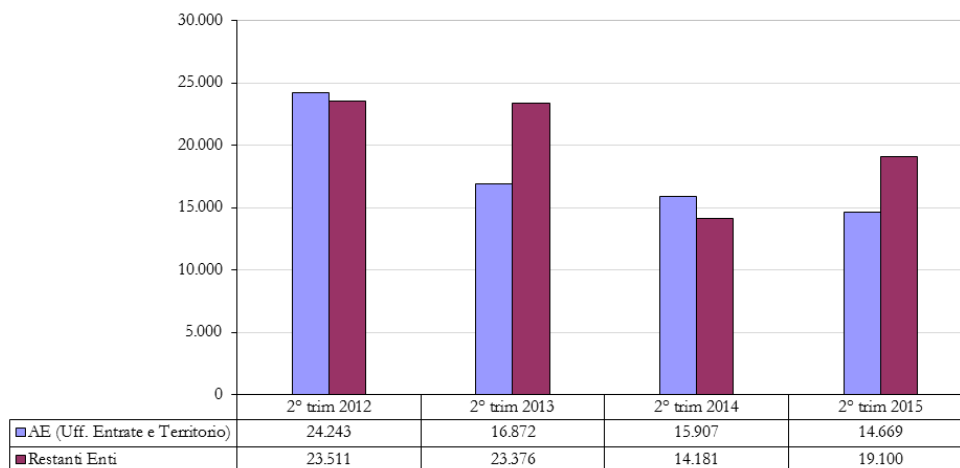
Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio) registra un decremento nel confronto tendenziale con il secondo trimestre 2014 (-7,78%, pari a -1.238 ricorsi), confermato dal confronto congiunturale con il primo trimestre del 2015 (-3,51%, pari a -534 ricorsi). Il valore complessivo, pari a 95,43 mln di euro, si riduce del 2,58% rispetto allo stesso periodo del 2014 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 97,96 mln di euro).

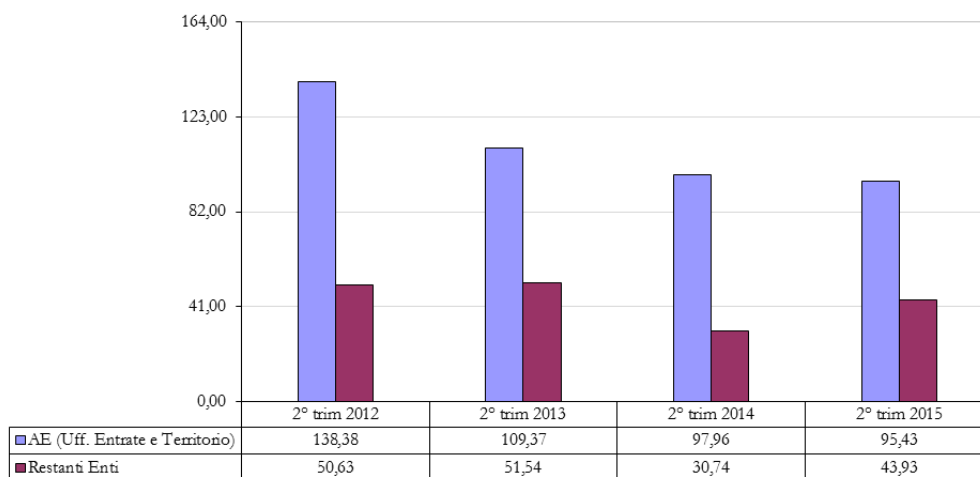
I successivi grafici confrontano i volumi di questo contenzioso registrati nel secondo trimestre del quadriennio 2012-2015 e i rispettivi valori economici complessivi. I grafici mostrano la contrazione strutturale del contenzioso che coinvolge l'AE prodotta dall'introduzione, a decorrere dal 1° aprile 2012, dell'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 ².

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. Decorsi novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Altri Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 19.100 ricorsi, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (34,69% pari a 4.919 ricorsi), mentre diminuisce rispetto al secondo trimestre del 2013 (-18,29% pari a -4.276 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 43,93 mln di euro, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+42,89%), mentre diminuisce rispetto al secondo trimestre del 2013 (-14,77%).



Andamento del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Uffici



Valore economico espresso in milioni di euro

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 17.844 atti, pari al 25,13% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2014 rappresentava il 24,72%), seguito da IVA, presente in 11.308 atti, pari al 15,92% (nel 2° trimestre del 2014 rappresentava il 15,50%) e dall'IRAP, con 10.514 atti, pari al 14,81% (nel 2° trimestre del 2014 rappresentava il 14,59%).

Cfr. Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia del
contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali si evidenzia il contenzioso relativo ai TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 7.419 atti, pari al 10,45% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2014 rappresentava l'8,69%), e dal contenzioso verso ICI/IMU, presente in 7.253 atti, pari al 10,21% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2014 rappresentava il 10,05%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (71,09%), seguite dalle società di capitali (19,72%).

Cfr Appendici statistiche
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per natura del
 contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,96% dei ricorsi è presentato da soggetti classificabili tra i Servizi Privati, il 33,34% nell'Industria e il 18,52% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2013-2015, l'incidenza dei soggetti classificabili nei settori citati è sostanzialmente costante in quanto in tutti i casi il valore percentuale riscontrato nel trimestre in esame si posiziona tra quelli rilevati per il secondo trimestre degli anni 2014 e 2013.

Cfr Appendici statistiche
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per settore
 economico

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.688 ricorsi), le Attività manifatturiere (2.285 ricorsi) e le Costruzioni (1.982 ricorsi), che storicamente sono le attività più coinvolte nel contenzioso tributario.

Ricorsi Definiti

Il volume dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 66.542 ricorsi, presenta una lieve riduzione rispetto sia a quanto registrato nel secondo trimestre del 2014 (-0,20%, pari a -135 ricorsi), sia a quanto registrato nell'analogo periodo del 2013 (-2,77%, pari a -1.894 ricorsi).

Cfr Appendici statistiche
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 2° trimestre si registra che:

Cfr Appendici statistiche
 Analisi dei ricorsi definiti
 nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a circa 6.643,40 milioni di euro; il valore medio è pari a 99.837,74 euro;
- il 47,36% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 31.511, si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 73,22% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (845 ricorsi), rappresentano l'1,27% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 73,45% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 4.879,57 mln di euro).

Riguardo gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,95% del totale e il loro valore economico è pari a 2.585,69 mln di euro (corrispondente al 38,92% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 32,88% del totale e il loro valore economico è pari a 2.428,50 mln di euro (corrispondente al 36,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 10,35% del totale e il loro valore economico è pari a 701,09 mln di euro (corrispondente al 10,55% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 11,83% del totale ed il loro valore economico è pari a 928,12 mln di euro (il 13,97% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti favorevoli all'ufficio risultano essere:

- Equitalia con il 51,97%, il cui valore economico costituisce il 64,15% delle controversie contro lo stesso Ente;
- Altri Enti con il 46,27%, il cui valore economico costituisce il 22,84% delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli con il 37,73%, il cui valore economico rappresenta il 37,24% delle controversie contro gli stessi Uffici;
- Altri Enti con il 35,71%, il cui valore economico costituisce il 60,56% del valore delle controversie definite verso gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 58% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Cfr. Appendici statistiche
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un incremento percentuale pari al 12,06% dei ricorsi presentati con istanza di sospensione rispetto al secondo trimestre 2014, e una riduzione del -24,66% rispetto al secondo trimestre 2013.

	2° trim 2013	2° trim 2014	2° trim 2015
ricorsi pervenuti	60.765	46.306	50.215
ricorsi pervenuti con istanza	38.389	25.810	28.922
% ricorsi con istanza di sospensione	63,18%	55,74%	57,60%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 16.381, in crescita del 6,44% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2014. Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di circa 2.496,32 mln di euro, superiore del 24,70% rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre dell'anno 2014 (2.001,86 mln di euro).

Il valore medio delle stesse controversie è pari a 152.390,98 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 50,92%) sono leggermente superiori a quelle respinte. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 1.960,27 mln di euro, rappresenta il 78,53% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle decisioni è il Nord-Est, con il 54,36%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 48,22%;
- con riguardo al valore economico delle istanze di sospensione decise, la percentuale più alta di valore accolto si registra nel Nord-Ovest con il 83,15%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 68,68%.

L'84,60% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

Le regioni che registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni sono il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta. Seguono le CTP della Lombardia (99,67%) e quelle della Campania (99,36%).

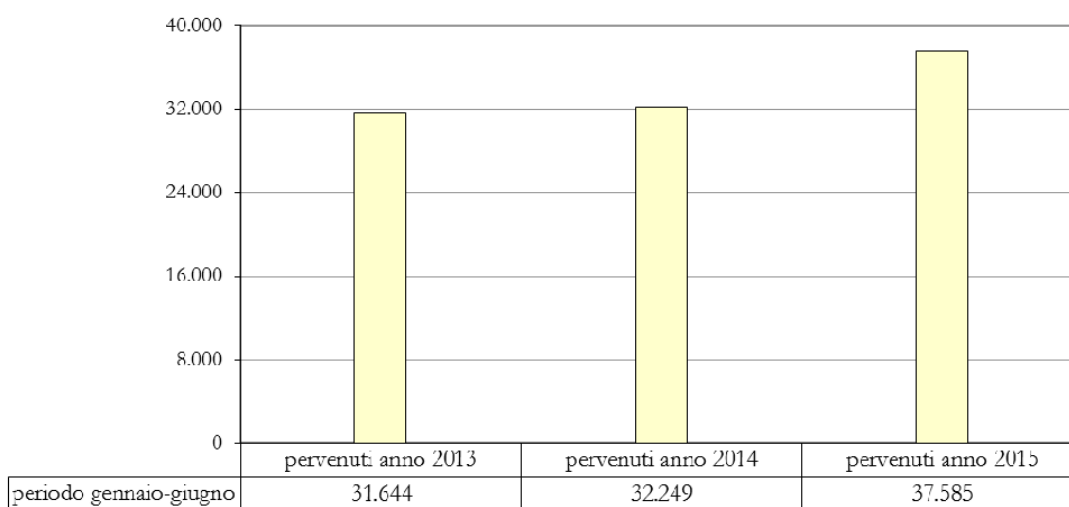
Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (42,18%), la Sicilia (59,09%) e la Basilicata (62,72%).

Infine, circa il 59,81% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata un'istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento dell'istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (54,42%).

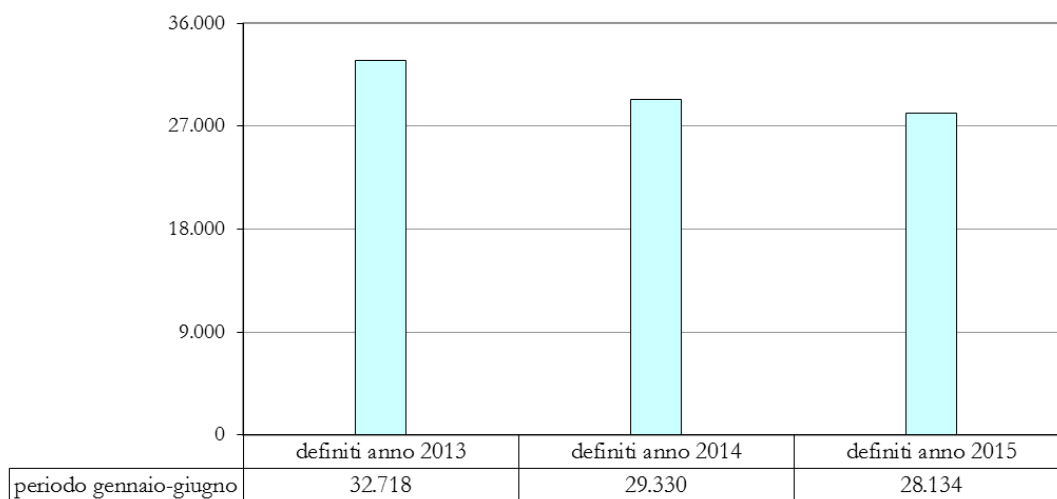
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2015, il numero dei appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (pari a 19.471) risulta superiore al numero dei appelli definiti (pari a 14.370), contribuendo all'incremento della giacenza del 7,30% (pari a 9.451 appelli) rispetto al 31 dicembre 2014 e del 9,91% (pari a 12.527 appelli) rispetto al 30 giugno 2014. Cfr Appendici statistiche
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analizzando il flusso incrementale per il primo semestre del 2015, si conferma il trend di crescita del contenzioso di secondo grado: gli appelli pervenuti dall'inizio dell'anno sono 37.585, in crescita del 16,55% rispetto al 2014 (+5.336 appelli), e dell'18,77% rispetto all'anno 2013 (+5.941 appelli).



L'analisi dei flussi in uscita per il primo semestre del 2015 mostra un trend in diminuzione della capacità definitoria rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 28.134, il 4,08% in meno del 2014 (-1.196 appelli), e il 14,01% in meno del 2013 (-4.584 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2015 cresce sia rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+12,02%, pari a 2.090 appelli), sia rispetto al secondo trimestre del 2013 (+23,12%, pari a 3.656 appelli). Cfr Appendici statistiche
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analogamente a quanto è avvenuto nei trimestri precedenti, il numero degli appelli presentati dagli Enti nel secondo trimestre 2015 (pari a 9.775, con una incidenza del 50,20%) risulta superiore agli appelli presentati dai Contribuenti (pari a 9.696, con una incidenza del 49,80%).

Il 64,39% degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono gli Enti Territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 14,51% e al 8,66%. Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al secondo trimestre 2014, cresce il contenzioso avverso gli Altri Enti (+50,47%, pari a 375 ricorsi), gli Enti Territoriali (49,55%, pari a 936 ricorsi), l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (7,85%, pari a 913 ricorsi) e Equitalia (1,93%, pari a 32 ricorsi), in parte compensato dalla riduzione del contenzioso verso l'Agenzia Entrate – Uffici Territorio (-15,92%, pari a -202 ricorsi) e verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-3,17%, pari a -9 ricorsi).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel secondo trimestre 2015 ammonta a circa 3.645,80 mln di euro, superiore del 4,24% rispetto al valore rilevato nel secondo trimestre 2014 (3.497,65 mln di euro). Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il valore medio, invece, delle cause presentate nel secondo trimestre 2015, pari a 187.242,36 euro, è inferiore del 6,95% rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre del 2014 (pari a 201.234,23 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 55,59% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.824 appelli); rispetto al secondo trimestre del 2014, gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e percentuali (nel secondo trimestre del 2014 erano 9.007 appelli con una incidenza del 51,82%);
- il 38,59% è di valore superiore a 20.000 euro (pari 7.513 appelli); rispetto al secondo trimestre del 2014, gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti mentre la

loro incidenza diminuisce (nel secondo trimestre del 2014 erano 6.979 appelli con una incidenza del 40,15%);

- il 5,82% è di valore indeterminabile (pari a 1.134 appelli); rispetto al secondo trimestre del 2014 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel secondo trimestre del 2014 erano 1.395 appelli con una incidenza del 8,03%);
- il 74,22 % del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.705,76 mln di euro) è generato da 504 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,59% degli appelli pervenuti; circa il 55% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IVA, da sola o in combinazione con altre imposte.

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,55%), seguite dalle società di capitali (26,49%).

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per natura del
contribuente

Limitatamente al contenzioso che coinvolge soggetti diversi dalle persone fisiche, il 42,86% degli appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 32,02% nell'Industria e il 18,51% nel Commercio. Confrontando i dati del 2° trimestre degli anni 2013-2015, si osserva un incremento dell'incidenza percentuale nel settore dei Servizi Privati (che ha registrato il 34,65% ed il 38,96% rispettivamente nel 2013 e nel 2014) e una riduzione dell'incidenza percentuale nel settore Industria (che ha registrato il 36,90% ed il 35,55% rispettivamente nel 2013 e nel 2014).

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico

Come nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, nell'ambito dei settori economici di cui sopra, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.314 appelli), le Attività manifatturiere (1.113 appelli) e le Costruzioni (888 appelli).

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,80% degli atti), seguito dall'IVA (18,98%) e dall'IRAP (15,80%).

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia del
contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali, il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (9,52% degli atti impugnati), seguito dai TRIBUTI E TASSE AUTO (5,56%).

Appelli definiti

Il volume degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 14.370 appelli, diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2014 (-3,06%, pari a -454 appelli), sia rispetto al secondo trimestre del 2013 (-15,62%, pari a -2.661 appelli).

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si osserva che:

Cfr Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi definiti
nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.528,91 milioni di euro; il valore medio è pari a 245.575,15 euro;
- il 26,64% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.828 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 56,77% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (380), rappresentano il 2,64% degli appelli complessivamente decisi, e generano circa il 79,64% (pari a 2.810,39 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Riguardo gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,43% del totale, il cui valore economico è di 1.364,28 mln di euro (pari al 38,66% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 39,70% del totale, il cui valore economico è di 1.262,61 mln di euro (pari al 35,78% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,35% del totale, il cui valore economico è di 638,89 mln di euro (pari al 18,10% del valore complessivo dei ricorsi decisi nel periodo);
- gli altri esiti rappresentano il 5,52% del totale ed il loro valore economico ammonta a 263,13 mln di euro (pari al 7,46% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, con il 59,84%, il cui valore economico è di 48,75 mln di euro (pari al 58,86% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- Equitalia, con il 58,64%, il cui valore economico è di 70,97 mln di euro (pari al 25,69% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE-Uffici Territorio, pari al 54,44% del totale ed il cui valore economico è pari a 0,08 mln (che rappresenta il 3,39% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- l'AE-Uffici Entrate, pari al 41,71% del totale ed il cui valore economico è pari a 1.192,13 mln (che rappresenta il 38,54% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, sono pari a 907, in crescita del 42,83% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2014. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 248,17 mln di euro, inferiore del 41,90% rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre dell'anno 2014 (valore complessivo di circa 427,10 mln di euro).

Cfr Appendici statistiche
 Analisi sulle istanze di
 sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 33,19% delle istanze complessivamente decise (nel secondo trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 32,91%); il loro valore è pari a 85,59 mln di euro, che rappresenta circa il 34,49% del valore complessivo delle istanze decise (nel secondo trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 85,34%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari all'87,54% delle istanze decise.

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Marche, Veneto e le CT di 2° grado del Trentino Alto Adige.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (48,15%) e della Basilicata (55,56%).

Infine, il 55,65% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata un'istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento dell'istanza stessa; tale percentuale risulta in crescita rispetto a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (46,12%).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2015 la data di estrazione è il **15 luglio 2015**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2015).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ³
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ⁴.

³ In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

⁴ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁵, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone:	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale:	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche:	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁵ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del contenzioso tributario del Dipartimento delle
finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it